



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI CONSELICE

**VARIANTE SOSTANZIALE A PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PER L'URBANIZZAZIONE DI UN'AREA PRODUTTIVA SITA NELLA FRAZIONE DI SAN PATRIZIO, S.P. NUOVA SELICE, VIA CASCINE, VIA BISCIE
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000. VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.20/2000. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008**

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i., ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna del 09 gennaio 2014, ricevuta dalla Provincia in data 13 gennaio 2014, prot. 2014/0002171 (class. 07.04.04, 2014/2/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto, adottato ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n.20/2000;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 12 febbraio 2014 (PG 2014/0014908) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in data 26 marzo 2014, PG 2014/0030272;

PREMESSO

CHE il Comune di Conselice è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 886 del 23.09.98;

CHE il Comune di Conselice ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 20.04.2009, il Piano Strutturale Comunale, successivamente modificato con variante approvata dal C.C. n.1632 del 24.05.2012;

CHE il Comune di Conselice ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 24.05.2012;

CHE il Piano Particolareggiato oggetto di variante è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n.63 del 29.09.2003;

PREMESSO INOLTRE

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE il Comune di Conselice, in stretta collaborazione con il Servizio scrivente, ha preventivamente individuato i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare;

CONSTATATO

CHE il progetto consiste nella variante in corso d'opera ad un PUA già attuato per circa i 2/3 ed in particolare si tratta della suddivisione in due stralci funzionali di cui il primo già attuato ed il secondo (corrispondente al terzo ancora da realizzare) ancora da urbanizzare.

In particolare la variante in oggetto modifica la viabilità interna sopprimendo la strada posta lungo il confine est della lottizzazione, con conseguente diversa distribuzione dei lotti relativi al secondo stralcio. La variante si è resa necessaria in quanto il PSC non consente più l'espansione dell'area produttiva verso est, rendendo quindi non più necessaria la realizzazione della viabilità prevista e limitando il consumo di territorio, in coerenza a quanto previsto dal PTCP vigente.

CHE, così come dichiarato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota NS PG 2014/30272 del 26.03.2014,

- *l'intervento non interessa aree soggette ad enti di gestione delle Aree Naturali Protette e dei Parchi*;
- *l'intervento non interessa aree soggette all'Autorità di Bacino o Consorzi di Bonifica e poichè in base a quanto previsto dalla variante specifica n.8 al previgente PRG approvata con deliberazione di GP n.345 del 31.05.2002, è possibile realizzare l'intervento senza realizzare all'interno del comparto sistemi di raccolta delle acque piovane previste per l'invarianza idraulica (sistemi di laminazione), ma corrispondendo al Comune di Conselice la monetizzazione del relativo standard di protezione idraulica in quanto tali sistemi sono stati realizzati fuori comparto, non è stato richiesto il parere del Consorzio di Bonifica*
- *non interessa elementi tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e che nel PSC vigente l'area in oggetto è soggetta alla tutela come "area a basso rischio archeologico" (art.2.10 delle norme di attuazione Carta dei Vincoli e tutele - Tav.3 CS2) con un'estensione complessiva superiore a 10.000 mq per cui, qualora siano necessarie opere che necessitano di sbancamenti a profondità superiore a m 1,5, la loro realizzazione è subordinata all'esecuzione di sondaggi preventivi da svolgere in accordo con la competente Soprintendenza (tale verifica è demandata in sede di rilascio del permesso di costruire)"*

CHE, così come dichiarato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con la stessa nota NS PG 2014/30272 del 26.03.2014, per quanto riguarda la compatibilità urbanistica

dell'intervento di ritiene che non sia necessario promuovere una specifica variante al RUE in quanto ai sensi dell'art.1.1.5 del RUE è previsto che:

"6. I Piani Urbanistici Attuativi - PUA - (ossia PEEP, PIP, Piano Particolareggiati, Piani di recupero e assimilabili) definitivamente approvati e convenzionati, in attesa o in corso di esecuzione, o già completati ed attuati alla data di adozione del RUE, rimangono a tutti gli effetti in vigore per il tempo e la durata prevista dalla legislazione in materia o dalla convenzione del PUA stesso. Per tali Piani Attuativi possono essere approvate Varianti anche in difformità dall'assetto urbano rappresentato nella Tav.1 del RUE, purchè senza incremento della potenzialità edificatoria, nè diminuzione della superficie permeabile complessivamente prevista. Parimenti resta valida fino alla relativa scadenza ogni altra convenzione urbanistica in atto".

Il recepimento del diverso assetto urbanistico verrà demandato all'aggiornamento periodico dei corrispondenti elaborati di RUE.

CHE l'area interessata dalla variante in oggetto non risulta essere interessata da vincoli e tutele derivanti dal PTCP vigente, non essendo presenti zone di rilevanza ambientale, culturale paesaggistica o archeologica.

CHE gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento.

Pertanto il Servizio scrivente chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l' Energia e lo sviluppo sostenibile.

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni.

CHE l'AUSL di Ravenna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, con Prot. 42456-IPLU del 18.06.2013 *parere favorevole, per quanto di competenza, all'intervento proposto nel rispetto di quanto previsto dall'art.169 del R.C.I.*

CHE l'ARPA – Servizio territoriale - distretto di area Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso il seguente parere ambientale:

"... al parere di questa Agenzia non si ravvisano elementi ostativi alla variante presentata e pertanto si conferma parere e prescrizioni espresse con nostro Prot. n.1443 D/LUG del 30.06.2003 Prot. n.1115D/LUG del 17.06.2003"

Prot. 1115D/LUG - "Dall'analisi dei contenuti della relazione emerge che l'impianto di depurazione cui saranno collettate le acque nere, ha una capacità residua di soli 2/3000 AE e si chiede di acquisire adeguata documentazione comprovante tale affermazione, debitamente validata dall'Ente Gestore.

L'attivazione di una nuova rete fognaria interessa, oltre che l'impianto di depurazione finale, il funzionamento degli scolmatori di piena e, a tale proposito, si ritiene necessario acquisire dichiarazioni da parte dell'Ente Gestore in merito alle prestazioni ambientali di quelli che saranno coinvolti, i quali dovranno assicurare i rapporti di diluizione previsti nelle autorizzazioni allo scarico rilasciate dalla Provincia di Ravenna. Inoltre sarebbe necessario conoscere le tipologie che si andranno ad insediare per valutare sia la qualità degli scarichi sia l'impatto atmosferico."

Prot. 1443D/LUG - "Rispetto alle problematiche inerenti l'inquinamento idrico e la tutela delle acque, si prende atto della previsione di separazione delle acque bianche dalle acque nere e che queste ultime, unitamente alle acque di prima pioggia, saranno convogliate al depuratore esistente di Conselice; la sostenibilità quali-quantitativa è stata dichiarata da HERA -AMI in

qualità di Ente Gestore della pubblica fognatura e dell'impianto di depurazione e pertanto questa Agenzia esprime parere favorevole, evidenziando tuttavia che:

- gli scarichi che saranno attivati dovranno essere prevalentemente di uso domestico e comunque non potranno superare la capacità pari a 500 AE;
- l'attivazione dei futuri scarichi potrà avvenire solo dopo l'adeguamento della rete fognaria così come indicato da HERA stessa con nota prot. 21546/03 del 08.07.2003 inviata la Comune di Conselice.

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico e la qualità dell'aria, si prende atto che saranno attivate emissioni provenienti esclusivamente da impianti di riscaldamento e pertanto si ritiene che debba essere previsto l'utilizzo del solo combustibile gas metano con l'attivazione di impianti che ne riducano il più possibile il consumo; si suggerisce comunque il ricorso, anche solo parziale, a forme di energia rinnovabili, quali ad esempio, il solare."

Inoltre, sempre relativamente allo strumento urbanistico in oggetto l'ARPA con nota Prot.1442D/LUG ha espresso il seguente parere:

"Si esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le cautele indicate nella conclusione della relazione e in particolare sarà necessario prevedere l'obbligo di una valutazione preventiva di impatto acustico per le attività che si insedieranno."

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L.R. n°19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle immediate vicinanze di paleovalvei e le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici, anche di argille, possibilmente riconducibili ad ambienti di palude e/o di alveo fluviale; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- **2:** non si ritengono realizzabili piani interrati o seminterrati;
- **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **4:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze

progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a - 20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei o altre morfologie sepolte andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: dato che i cedimenti calcolati sono già stati stimati come relativamente elevati, si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- **7:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **8:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;

l'intervento potrà essere realizzato esclusivamente in caso di assenza assoluta di rischio di liquefazione sismica;

- **9:** *le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati;*
- **10:** *si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
- **11:** *si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento;*
- **12:** *andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Conselice e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CONSIDERATO

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

acquisiti i pareri riportati al "constatato" finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione dello strumento attuativo, sono stati esaminati gli elaborati della Variante al Piano Particolareggiato in oggetto. in merito alla coerenza con i contenuti della strumentazione urbanistica vigente (PRG, PSC) e della pianificazione sovraordinata.

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 L.R. n°20/2000 e s.m.e i., in ordine allo strumento urbanistico trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avente per oggetto "Comune di Conselice - Variante sostanziale a Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'urbanizzazione di un'area produttiva sita nella frazione di San Patrizio, S.P. Nuova Selice, via Cascine, via Biscie" e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, venga formulata la seguente osservazione:

- 1) *Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione del presente PUA, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della*

approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile, integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione del PUA stesso.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e smi, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Conselice e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Valeria Biggio)